

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 (6 linee) 61.460 689.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 678.495
PREZZI D'ABBONAMENTO

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Portate in ogni casa questo numero con un editoriale di TOGLIATTI

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 246

DOMENICA 5 SETTEMBRE 1954

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

MENTRE SI ACCENTUA IL CONTRASTO ANGLO-AMERICANO

Vioento attacco di Adenauer al governo ed al Parlamento francesi

Il cancelliere afferma che Mendès-France non ha nessuna maggioranza a Parigi: "Si tratta di un'inammissibile intromissione negli affari interni della Francia,"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 4. - Per la seconda volta in pochi giorni il cancelliere Adenauer ha attaccato Mendès-France con incredibile violenza recitando al tempo stesso la piena sovranità, in compres...

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 4. - Inammissibile intromissione negli affari interni della Francia, questo è il primo indignato commento diffuso dal Quai d'Orsay sulle dichiarazioni di Adenauer pubblicate stamane dal Times di Londra.

Irritazione in Francia

PARIGI, 4. - Inammissibile intromissione negli affari interni della Francia, questo è il primo indignato commento diffuso dal Quai d'Orsay sulle dichiarazioni di Adenauer pubblicate stamane dal Times di Londra.

mentre opera sulla situazione interna francese sperando di provocare una crisi di governo. Logicamente Le Monde reagisce su questo punto con estrema energia: «Gli scrutini intervenuti a Palazzo Borbone sembrano ad Adenauer così privi di significato da indurlo a parlare di "paese reale" francese? Britanni ed americani non ignorano che la Francia ha in questo momento alla sua testa un governo popolarissimo.

Esso ha ottenuto finora maggioranze che nessuno dei suoi predecessori avrebbe osato sognare. E' con questo governo, e non con un altro, che essi devono negoziare e fare i conti. L'insapimento dei rapporti franco-tedeschi ritarderà l'apertura del Mece, durata oltre una settimana, e nel corso della quale un entusiasmo che ricordava il clima del 7

TUTTI ALLE 10 ALL'ADRIANO!

SCOCCIMARRO apre oggi il "Mese,,

Febbrile attività nelle sezioni fino a notte inoltrata - Ieri sera erano stati superati i 10 milioni nella sottoscrizione per l'Unità

L'attentissima apertura ufficiale del "Mese della stampa" comunista avrà luogo stamane alle ore 10 all'Adriano con un discorso del compagno Mauro Scoccimarro sul tema: «Una politica nuova dopo il crollo della CED». Il grande teatro romano, tutto addobbato per la cerimonia, sarà gremito dai compagni delle sezioni di Roma e provincia, e del pubblico, il quale ha libero accesso per assistere alla manifestazione per i diffusori dell'Unità, data loro la possibilità di effettuare una diffusione straordinaria e al tempo stesso di partecipare alla manifestazione. Fino alla mezzanotte scorsa le ottantadue sezioni romane hanno festeggiato i brillanti risultati raggiunti in questi giorni: l'apertura dell'Unità, l'apertura del Mece, durata oltre una settimana, e nel corso della quale un entusiasmo che ricordava il clima del 7

Per una nuova politica italiana

La bucciaratura e il crollo della Ced per il voto del Parlamento francese ha aperto bruscamente, davanti a tutti i popoli d'Europa, il problema che noi da tempo andiamo indicando come urgente e vitale. Bisogna oggi costruire un nuovo sistema dei rapporti internazionali, e bisogna costruirlo sopra basi veramente nuove, dopo aver sentito solennemente proclamare, da una grande assemblea democratica, che la Ced era strumento non di unità, ma di divisione dell'Europa, non di pace, ma di guerra.

Il responso del 7 giugno rimane sino ad oggi il solo voto sulla Ced espresso dal popolo italiano ed è contrario, nettamente contrario. Io non affermo, si intende, che i dirigenti democristiani, socialisti, liberali e altri abbiano tergiversato nel chiedere e l'approvazione della Ced per tener conto di questo voto popolare. Non hanno, per questo, sufficiente dirittura politica. So però che nei mesi passati non mancavano nemmeno tra i membri del governo, oltre che tra i deputati della maggioranza, coloro che dicevano o lasciavano capire che non occorre poi scaldarsi troppo, perché avrebbe pensato il Parlamento francese a togliersi il fastidio di dover pronunciare. La profonda aversità dell'opinione popolare si faceva pur se, anche se in forme straganti.

Ma oggi pronunciarsi bisogna, e chiaramente, e presto, in conformità con gli interessi italiani e con la volontà di pace che il signor Mendès-France non ha maggioranza alle sue spalle. Dopo questa stupefacente affermazione, che comporta, evidentemente, un'ostinata intromissione negli affari interni della Francia e assume il chiaro significato di un invito a rovesciare Mendès-France, Adenauer ha così proseguito: «Adenauer ha detto — abbiamo l'Unione Sovietica e a Parigi abbiamo una forte posizione comunista. La buona volontà che la Germania ha dimostrato fin dal termine della guerra, il desiderio che noi e i francesi si vada avanti insieme sono stati disillusi». Il che conferma l'orientamento affermatosi in questi giorni, secondo cui Adenauer intenderebbe spingere fino in fondo la minaccia di riarmare senza il consenso della Francia allo scopo di fornire argomenti agli oppositori dell'Unione Sovietica. Dopo averne respinto ricisamente l'idea egli ha detto: «La rotazione francese costituisce la seconda notevole sconfitta subita di recente dagli Stati Uniti. La prima fu Giocosa e ora viene Parigi. Una conferenza del genere sarebbe una follia». Egli ha aggiunto di non aver invitato i socialisti alla discussione sulla politica estera della Germania dopo il fallimento della Ced perché «il partito socialdemocratico sta insistendo per un'altra conferenza con i russi, e chiunque si unisca a questa conferenza di quadripartita nel momento attuale non è un vero socio».

Concludendo, Adenauer ha affermato che l'unica via di uscita e la concessione della piena sovranità alla Germania a qualsiasi costo. L'intervista di Adenauer ha provocato un diffuso malumore ed una aperta irritazione in tutti gli ambienti politici. Ancora una volta, si nota, il tono adoperato dal cancelliere è stato irtonante ed offensivo, il che non faciliterà le già limitate possibilità di un accordo con la Francia nel quadro della politica tradizionale. Si fa osservare, inoltre, che il tentativo di Adenauer di creare una situazione in cui Mendès-France potesse essere rovesciato dai fattori del riarmo della Germania è perlomeno ingenuo, dato che gli ambienti politici concorrono nel ritenere solida la posizione del primo ministro francese. In definitiva, se da una parte l'irritazione del cancelliere è servita a dimostrare ancora una volta la concordanza tra le posizioni tedesche e quelle americane essa non ha però avuto altro risultato pratico all'infuori di quello di rendere ancora più difficili le già laboriose trattative in corso in questi giorni per una conferenza tra occidentali sul riarmo della Germania. Il portavoce del Foreign Office ha ritolto oggi che non è ancora più difficile che i laboriosi trattative in corso in questi giorni per una conferenza tra occidentali sul riarmo della Germania. Il portavoce del Foreign Office ha ritolto oggi che non è ancora più difficile che i laboriosi trattative in corso in questi giorni per una conferenza tra occidentali sul riarmo della Germania.

Il nostro compito, intanto, è di continuare, come sin ad ora, a batterci, tra le masse popolari, tra tutti i ceti della popolazione, per rinsaldare la maggioranza del popolo nella convinzione che una nuova politica italiana di pace è necessaria, e può essere fatta. PALMIRO TOGLIATTI

MENTRE LA CRISI RODE IL GOVERNO E LA SEGRETERIA DELLA DC

Fanfani afferma che la CED è liquidata e che il "quadripartito,, non è intoccabile

Costituita ufficialmente la "Concentrazione,, degli oppositori democristiani - Ne fanno parte Pella, Gronchi, Togni, Gonella ed altri - Alle minacce di Fanfani si risponde con un "ultimatum,, - Palazzo Chigi fra due padroni

Di nuovo si parla di un rinvio del dibattito parlamentare sul bilancio degli esteri, o meglio di un rinvio, tale da permettere di rinviare il dibattito parlamentare il mese di settembre debbono essere approvate alcune leggi minori e poiché entro il 31 ottobre debbono essere approvati i bilanci, si tratterebbe di un rinvio di sette o otto giorni e non più, anziché nella data prevista del 21 settembre, i lavori parlamentari riprenderebbero alla fine del mese. Il governo Scelba-Saragat ha così il dibattito parlamentare che anche una settimana di respiro può sedurre.

La nota è apparsa significativa perché, in primo luogo, mette in evidenza come cosa normalissima che non esiste una linea italiana di politica estera, «ribbono» le tesi altrui fermo restando soltanto il desiderio di servirsi dell'atlantismo.



La vertenza salariale è più che mai aperta I chimici chiedono 15 lire orarie d'aumento

La vertenza salariale è più che mai aperta I chimici chiedono 15 lire orarie d'aumento

Importanti dichiarazioni del compagno Bitossi sulle imminenti prospettive di lotta dei lavoratori per realizzare quegli effettivi miglioramenti retributivi che l'accordo minoritario non ha dato

Ad alcuni giornalisti che gli hanno chiesto un suo giudizio sullo stato attuale della vertenza salariale nel settore dell'industria, il compagno Renato Bitossi, segretario della CGIL, ha dichiarato: «La questione è più che mai aperta. La CGIL non ha accettato e non accetterà, per le ragioni di sostanza e di forma a tutti note, l'accordo minoritario del 12 giugno, concluso tra la Confindustria, la Cisl e la Uil, salvo quanto riguarda la funzione delle paghe. Nell'ultima riunione del Comitato Esecutivo conferenziale, tenutasi nel luglio scorso, la CGIL decise a questo proposito che nel mese di settembre si sarebbe scituppata ulteriormente la vertenza sindacale intesa a realizzare quei miglioramenti che l'accordo minoritario non ha dato.

«Una riunione del Comitato Esecutivo della CGIL è prevista per la prossima settimana; in quella riunione si esamineranno anche le prospettive emerse con il recente scambio di lettere tra la Confindustria e la nostra Confederazione, circa un eventuale superamento della vertenza in corso attraverso miglioramenti in sede di categoria. Per la CGIL infatti, il problema rimane sempre quello di ottenere per tutti i lavoratori dell'industria una effettiva normalizzazione delle paghe e un loro effettivo miglioramento. In ogni caso, è importante far presto perché i lavoratori, che sono stanchi di attendere ad un'eventuale normalizzazione dell'accordo minoritario, stanno in questi giorni approfondendo e completando la preparazione alla lotta».

«La istituzione degli scatti di anzianità; una migliore regolamentazione dei cottimi e la determinazione di un nuovo minimo; la costituzione dei comitati d'azione per venire gli infortuni e combattere la noceità e la pericolosità delle lavorazioni ed il miglioramento del trattamento normativo ed economico per i lavoratori aderenti a tali reparti. Si chiede inoltre l'eliminazione delle assunzioni a termine e degli appalti, la disciplina dell'apprendistato, la istituzione di un articolo del contratto che, oltre ai doveri precisi i diritti dei lavoratori nell'ambito dell'azienda, il miglioramento delle indennità di licenziamento per operai, impiegati e «qualifiche speciali», ecc.

«La lettera della FILC conclude esprimendo l'opinione che «un ragionevole accordo sulle rivendicazioni avanzate dalla nostra e dalle altre organizzazioni sindacali varrà a ripristinare nelle aziende quella tranquillità venuta meno da un anno a questa parte a causa della mancata soluzione della vertenza».

«Data l'urgenza della questione e l'impazienza dei lavoratori, la FILC chiede che l'inizio delle trattative avvenga nei prossimi giorni, con la partecipazione di tutte le organizzazioni interessate.

IL DITO NELL'OCCHIO

L'Italia "punto d'appoggio,, americano dopo il fallimento della Comunità Europea?

Intervento subito dopo il colloquio, l'ambasciatore italiano non nega e non smentisce di aver parlato della questione di Trieste col Sottosegretario Murphy

La quasi totalità delle sezioni hanno raggiunto e superato il primo obiettivo e questa media è rispecchiata anche nelle singole schede di sottoscrizione. La raccolta è stata fatta con criterio e capillarmente. La sezione di Ponte Milvio ha sottoscritto finora 280 mila lire, Trastevere 340 mila lire, Appio Nuovo 73.500 lire, Monteverde 530 mila lire (duecentomila di cui in contante) e stamane stanciano nel corso di due ore ieri sera, durante la festa di inaugurazione dei nuovi locali della sezione.

Il sindaco di Coventry invitato a Stalingrado

Eccezionale impresa di un rocciatore

TRENTO, 4. - Tutte le Dolomiti di Brenta in trentare questa impresa, è stato il Ragnone del Dolomiti, il trentino Cesare Maestri, che appunto in quel limite di tempo e con soli due b.vacchi predisposti in precedenza, ha scalato nel Brenta sedici cime con un totale di 8.500 metri di parete, tra le quali la Tossal, la Brenta Bassa, il Campanil Alto, il Crozzon di Brenta e altre cime minori.